

6/

mazione del Procuratore della Repubblica, che il fermo decorre dal momento in cui e' comunicato all'autorita' giudiziaria); 4) subito dopo il decesso di Giuseppe Pinelli il questore dichiarava che egli era fortemente indiziato e indicava, a sostegno della sua affermazione il fatto che l'alibi fornito da Pinelli era stato smentito. Oggi sappiamo che l'alibi e' stato confermato da piu' di un testimone; 5) possiamo affermare con sicurezza che subito dopo la morte di Pinelli il questore, il dottor Allegra, il dottor Calabrese e l'ufficiale dei carabinieri presenti al fatto dichiararono all'onorevole avvocato Alberto Malagugini che degli interrogatori cui Pinelli era stato sottoposto non era stata fatta alcuna verbalizzazione.

* * *

L'Agenzia d'informazioni italiana, l'Ansa, diramava da Milano il 7 febbraio la notizia che "L'editore Giangiacomo Feltrinelli e' stato incriminato per istigazione a delinquere dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano". E precisava che "L'accusa e' originata da scritti pubblicati dalla rivista "Tricontinental" di cui Feltrinelli fu direttore fino alla cessazione delle pubblicazioni avvenuta nell'autunno del 1968".

Che qualche cosa del genere i manigoldi della polizia e della magistratura di Milano andassero almanaccando si sapeva fin dal mese di dicembre quando, sempre per mezzo della stampa nostalgica del fascismo, si faceva sapere che il Feltrinelli — che si trovava all'estero — veniva sospettato di essere non soltanto complice ma anche finanziatore dei bombardieri del 12 dicembre. Ma pare ora che non si sia riusciti a tanto e ci si contenta di incriminarlo per reato di stampa quale direttore di una rivista che e' morta da un paio d'anni e che avrebbe pubblicato delle frasi che, isolate dal testo, sembrano dare fondamento all'accusa di "istigazione a delinquere".

E questo e' in fondo quel che vogliono i manigoldi del governo papalino della Repubblica: imbavagliare, incarcerare e magari assassinare non soltanto gli anarchici, ma anche tutti coloro che, come il Feltrinelli, pubblicano libri o riviste o bollettini che non piacciono ai sagrestani di Roma o agli sbirri di Milano.